

DIFESA CIVILE O PROTEZIONE CIVILE?

CONVEGNO / DIBATTITO – Milano 16 Febbraio 2004

Moloch: si dice di un essere o di una potenza guidati dal solo istinto di distruzione: anche, di organizzazione irrazionale che soffoca i diritti, le esigenze individuali e sociali delle persone. (*Il Grande Dizionario Garzanti della lingua italiana*)

ANALISI DELLO STATO ATTUALE.

La situazione odierna vede il Corpo Nazionale dotato di circa 27.000 unità permanenti; per ammissione dello stesso Ministero e volendolo rapportare ai parametri minimi europei, ne occorrerebbero almeno altre 15.000. Questo personale opera in croniche condizioni di disagio: la formazione è in sostanza inesistente, il parco tecnologico delle dotazioni è spesso ricondotto a situazioni di imbarazzante modernariato, la paga, rapportata al potere d'acquisto, è la più bassa in Europa.

Nonostante ciò e grazie solo all'abnegazione di questi lavoratori, il servizio reso alla popolazione gode di grande rispetto.

Per contro l'immobilismo dell'Amministrazione Centrale e la pochezza degli investimenti dei governi sinora succedutisi hanno creato, come d'altra parte in vari settori, un gap tecnologico e di risorse umane, rispetto ad altri paesi vicini per esempio la Francia, che giustifica purtroppo l'uso della parola "declino", quando si voglia parlare obiettivamente dello stato dell'arte dell'organizzazione del soccorso nel Paese.

Chiunque abbia viaggiato al di fuori dei nostri confini, conosce l'enorme differenza che in termini di risorse, investimenti e organico esiste tra noi ed il resto d'Europa.

I nostri governi non hanno mai voluto capire che impiegare ricchezze nella prevenzione, nelle risorse umane e tecnologiche del soccorso provocano, oltre a salvare vite umane, fine essenziale ed etico di una nazione, anche una ricaduta economica superiore agli impieghi di denari investiti. Di più: figuriamo come una delle nazioni maggiormente industrializzate del mondo ma le sostanze destinate alle Istituzioni civili che compongono lo Stato sono poca cosa.

Questa contraddizione si scatena in modo particolare durante le purtroppo cicliche emergenze nazionali, dovute alla morfologia del territorio ed a fenomeni climatici di tipo distruttivo ormai sempre più frequenti. Proprio in queste situazioni emerge, in tutta la sua evidenza, l'impotenza di questo Stato nel fornire un'adeguata risposta ai bisogni della popolazione. Infatti, l'eterno dualismo causato dall'aver il Corpo Nazionale dei vigili del fuoco da una parte e la Protezione Civile dall'altra, provoca una sistematica caduta della capacità di reazione delle strutture interessate all'emergenza.

In barba ai dettami della legge 225/92 ed a quello che suggerisce il buon senso, il Corpo Nazionale non opera, come legge vorrebbe, in quanto struttura portante della Protezione Civile ma come struttura parallela: paradossalmente in alcune situazioni ci si trova ad essere minoritari ed addirittura mal tollerati. Lo stesso accade,

malauguratamente, nel servizio quotidiano dove dobbiamo rilevare una vera e propria “balcanizzazione” del servizio di soccorso: nella nostra stessa regione abbiamo Volontari del Corpo Nazionale VV.F., Associazioni Volontarie locali che svolgono talora funzioni antincendio e Volontari della Protezione Civile preparati dalla Regione. Il Sottosegretario Balocchi sembra remare, di buona lena, in questa direzione.

Ora, tutto questo volontariato potrebbe essere una grande ricchezza se adeguatamente organizzato, se venisse davvero strutturato da un organismo direttivo; di fatto ci troviamo di fronte ad un illogico scenario di sprechi di energie, di mezzi e di denaro che alimentano dissidi e gelosie locali che al cittadino portano danno o rallentamenti nei momenti di maggior pericolo.

Ci troviamo a che fare con uno Stato che, oltre alla duplicazione delle competenze delle Forze dell’Ordine (Polizia e Carabinieri), si permette anche il lusso di avere due strutture di soccorso civile! **Su questa abbagliante dicotomia, invitiamo i partecipanti al convegno ad esprimersi con la maggior chiarezza possibile.**

Noi della RdB da anni lavoriamo per ottenere la collocazione del Corpo nel Dipartimento della Protezione Civile, sotto la Presidenza del Consiglio dei Ministri: questa scelta risulta essere razionalmente l’unica in grado di risolvere, in un colpo solo, tutte le problematiche precedentemente elencate. Con questa decisione avremmo la possibilità di un’applicazione vera e non virtuale della legge 225. Avremmo la possibilità di risolvere l’attuale dualismo delle funzioni e, finalmente, una speranza di istituire una moderna organizzazione del soccorso che possa avere, per la prima volta, il Corpo Nazionale VV.F. soggetto trainante in una capillare organizzazione, previsione e prevenzione dell’emergenza.

Certo, inutile nasconderselo, ampi settori dello stato ed altre sigle sindacali, ad eccezione della C.G.I.L., oppongono forti e preoccupanti resistenze al nostro progetto, d’altra parte le forze della tradizione hanno sempre ostacolato il nuovo, il moderno: gli esempi nella storia si sprecano....

Il primo colpo alle speranze di emancipazione del Corpo arriva infatti dall’allora Ministro Bianco che sostituisce la Direzione Generale Servizi Antincendio con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile (DPR 398/2001). Dopo il cambio di governo ed un periodo di latenza, probabilmente dovuto al succedersi di eventi internazionali che hanno naturalmente preoccupato l’attuale ministro Pisanu in misura sicuramente maggiore delle problematiche in discussione, ecco riaffacciarsi la pietra tombale sul possibile rinnovamento del settore del soccorso: il disegno di legge AC 4347.

IL DISEGNO DI LEGGE PISANU.

Il testo del disegno di legge e le relative osservazioni della nostra O.S. sono pubblicate nell’opuscolo in distribuzione “LA DIFESA CIVILE” che meglio specifica ed approfondisce quanto detto sinora. Cercheremo quindi di riassumere ciò che proprio non riusciamo a giustificare del disegno in questione.

- a) Non viene risolto, anzi viene acuito il problema del dualismo delle risorse nel soccorso alla popolazione.
- b) Con l'inglobamento dei vigili del fuoco nel cosiddetto "Comparto Sicurezza" si compie la militarizzazione di una categoria con lunghe tradizioni di indipendenza e spirito democratico, evidenziando la volontà di questo governo di irregimentare tutte le potenziali voci dissenzienti.
- c) Si apre, di fatto, una spaccatura speculare nella categoria, dove una parte della stessa, per disperazione o convenienze politiche, pare essere disposta a tutto pur di vedere aumentare la busta paga di una minima somma, vittima inconsapevole del richiamo al neo-autoritarismo.
- d) Viene accentuato il carattere già troppo centralista del Ministero dell'Interno, con buona pace di quei partiti federalisti che si accontenteranno della gestione dei volontari. Il potenziamento delle Direzioni Regionali, al di là delle buone intenzioni di alcune persone, appare come specchio per le allodole, stante le misere risorse finanziarie che queste Direzioni potranno gestire.
- e) Si crea una zona oscura, dove risulta sempre più labile il confine tra compiti di ordine pubblico e le competenze dei Vigili del Fuoco: il déjà-vu del G8 di Genova diventerà un incubo sempre più reale.

Le notizie di questi giorni confermano le più fosche previsioni: il DDL PISANU è passato alla Camera; un'altra occasione persa per il sospirato raggiungimento di una modernità di livello "europeo". Nel gran parlare di deriva autoritaria di questo governo, come non vedere la volontà di impiegare il Corpo sempre più per compiti di difesa delle Istituzioni e non della popolazione? Del resto: quale migliore alibi della situazione internazionale riguardo al terrorismo?

Qualcuno, dei politici dell'opposizione che hanno votato a favore, ha mai considerato il fatto che il nostro Paese abbia, tra i paesi d'Europa, la maggior concentrazione di forze di Polizia in rapporto alla popolazione?

Governo, C.I.S.L. e U.I.L., i partiti della Margherita e dell'Udeur porteranno il peso della spaccatura verticale nella categoria e dei conflitti intestini che ne potranno seguire. Per contro, nessuno ci ha ancora illuminato su quale positiva ricaduta tutto ciò possa avere sul servizio alla cittadinanza; questo convegno deve essere, infatti, una "palestra" democratica per sentire anche l'opinione di chi non la pensa come noi: nuovi elementi potrebbero convincerci di esserci sbagliati. In questo caso, e sarebbe la prima volta, saremo ben felici di doverci ricredere.

Da parte nostra, la notizia della nascita di comitati del Personale che si oppongono a questo surreale comparto sicurezza ci fa ben sperare, intanto vediamo cosa succederà al Senato: in ogni caso la RdB-CUB sarà forza protagonista.

E' aperto il dibattito!